



PERUGIA-ASSISI 7 OTTOBRE 2018
PER LA PACE E
LA FRATELLANZA
TRA I POPOLI

LA MARCIA È DI TUTTI E PER TUTTI

Il 7 ottobre la Marcia della Pace e della fratellanza tra i popoli che da Perugia raggiungerà la rocca di Assisi.

Ringraziamo Mauro Biani per l'immagine che ci ha regalato e che è possibile scaricare a questo link

<https://www.arci.it/il-7-ottobre-la-perugiassisi/>

Invitiamo tutte e tutti a partecipare alla Marcia, che, come scrive Biani, è di tutti e per tutti

Per un'Italia senza muri

Un coordinamento per unire il fronte comune contro razzismo e neofascismo

Le numerose crisi che affliggono le nostre società hanno intaccato le fondamenta della democrazia, riportando alla luce un atteggiamento violento e aggressivo nei confronti di uomini e donne che vivono in condizioni di miseria e in pericolo di vita, accusandoli di essere la causa dei nostri problemi. La serie di episodi di violenza nei confronti di immigrati, con una evidente connotazione razzista e spesso neofascista, impone una seria e immediata azione di contrasto che parta da una doverosa riflessione: il tessuto sociale impoverito divenuto, giorno dopo giorno, campo fertile per fomentatori di odio e di esclusione sociale. Si stanno frantumando i legami di solidarietà e, progressivamente, spostando l'attenzione dalle vere cause e dalle responsabilità dei governi nazionali e delle istituzioni internazionali.

La crisi è di sistema, è universale e la risposta non è più contenibile dentro i propri confini o ristretta a soluzioni parziali. Le interdipendenze tra crisi ambientale, modello di sviluppo, migrazioni forzate, guerre, illegalità, corruzione, corsa al riarmo, razzismo, rigurgiti fascisti e crisi delle democrazie, sono oramai ampiamente

documentate. È necessaria un'azione che coinvolga l'intera Europa, oggi incapace di rispondere al fenomeno delle migrazioni in modo corale, senza permettere agli egoismi dei singoli di prevalere. La solidarietà è premessa indispensabile per la lotta alle disuguaglianze e per la difesa dei diritti. La società civile, il mondo della cultura, dell'associazionismo, dell'informazione, l'insieme delle istituzioni democratiche sono chiamate a impegnarsi nel contrasto a questa deriva costruendo una nuova strategia di mobilitazione, partendo da una piattaforma unitaria capace di fare sintesi tra le tante sensibilità e diversità che esprime la nostra società e di riaffermare il principio sancito 70 anni fa nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza». Nel percorso che ci vede coinvolti unitariamente, dopo le mobilitazioni che ci hanno visti impegnati a Catania e Milano, gli episodi di mobilitazione locale che si stanno moltiplicando in queste settimane e le prossime iniziative, compresa una manifestazione unitaria nazionale

quando le condizioni lo permetteranno, riteniamo un importante momento di impegno comune la partecipazione alla *Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità* che si svolgerà domenica 7 ottobre 2018.

In quanto promotori di questa iniziativa siamo impegnati:

- in un coordinamento tra i soggetti che condividono le preoccupazioni e le finalità fin qui presentate;
- a promuovere la più ampia partecipazione alla *Marcia PerugiaAssisi* del 7 ottobre;
- a organizzare il 15 settembre un'assemblea di coordinamento nell'ambito del Meeting Internazionale Antirazzista di Cecina;
- a creare un osservatorio online contro il razzismo;
- a condividere e diffondere un *Manifesto antirazzista* che rappresenti le preoccupazioni e le proposte dell'insieme dei soggetti che aderiranno a questo percorso e che servirà da punto di partenza per le prossime campagne e mobilitazioni.

Anpi, Arci, Articolo 21, Aoi, Beati i Costruttori di pace, Cgil, Cipsi, Legambiente, Libera, Rete della Pace, Tavola della Pace

L'impegno di Arci Genova dopo il crollo del ponte Morandi

✦ di **Stefano Kovac** presidente Arci Genova

Come è ormai noto, il 14 agosto è crollato a Genova il ponte Morandi; si tratta di una tragedia che lascia morti, feriti ed una città stravolta. Arci Genova si è messa da subito a disposizione del Comune e della Protezione civile. Grazie all'impegno di un compagno del Comitato, Rachid, che è stato instancabile, abbiamo collaborato in vari modi: dalla pulizia che Amiu non riesce più a fare all'assistenza degli sfollati.

Il circolo Amici Certosa è stato un punto di riferimento e di supporto logistico importante, mettendo a disposizione spazi ed attrezzature a sfollati, soccorritori e giornalisti.

La situazione oggi è questa: ci sono circa 350 famiglie sfollate; il Comune ha identificato al momento soluzioni per un po' più della metà di loro e sta procedendo con le assegnazioni; è bene sapere che alcune sistemazioni sono molto distanti (per esempio Fabbriche e Quarto). Adesso gli sfollati stanno ricevendo assistenza dal Comune (a cui sono pervenuti sia materiali che offerte in denaro, oltre che finanziamenti statali e da società autostrade) e direttamente da società autostrade.

La situazione sociale e della viabilità è molto complessa: la Valpolcevera è raggiungibile solo in autostrada o attraverso



Borzoli/Fegino. Inoltre via Fillak è nella sostanza quasi completamente chiusa con pesanti ripercussioni sul tessuto commerciale e sociale. Si tratta di una strada ormai quasi fantasma, con molte attività chiuse o in grandissima difficoltà. Lo spostamento in altre zone di centinaia di abitanti rappresenterà un'ulteriore difficoltà.

Tutta la zona rischia di diventare un deserto.

Le cose da fare si articolano in tre ambiti:

1) l'emergenza immediata, fornendo supporto alle famiglie sfollate che hanno perso tutto e che dovranno ricominciare la loro vita da un'altra parte. È probabile quindi che i soldi che autostrade sta dando ad ogni nucleo familiare siano

insufficienti. Il comune ha chiesto ad associazioni e soggetti di terzo settore una mano a gestire uno o più magazzini per costruire dei bazar dove gli sfollati possano prendere le cose che gli servono (attenzione: le offerte di materiale nuovo in questo momento sono molte, ma manca la capacità di smistarle e farlo pervenire a chi ne ha bisogno), quindi potrebbero servire volontari; in questo momento Caritas diocesana sta valutando se riesce a gestire questa parte, ma potrebbe non farcela e chiedere aiuto;

2) la tutela dei diritti e la ricerca della verità: a nostro giudizio sarà molto importante la costituzione di un comitato che persegua la ricerca delle responsabilità sul crollo del ponte e che garantisca la tutela dei diritti di tutti i danneggiati. Ci siamo messi a disposizione per supportare questo lavoro e attendiamo un incontro a breve con gli animatori delle famiglie sfollate per capire in che modo possiamo aiutare;

3) la prevenzione dello spopolamento e della desertificazione perché, come già detto, l'abbandono ed il degrado sono un grosso rischio.

Dobbiamo essere capaci di combatterlo anche attraverso il supporto ai circoli della zona ed attraverso azioni di animazione sociale.

Premio CILD 2018. Aperte le candidature per la quarta edizione

È giunto alla sua quarta edizione il Premio Cild per le libertà civili. Lo scopo del Premio è quello di riconoscere e promuovere l'impegno di chi, nel corso dell'anno, si è distinto nel proprio lavoro per promozione e protezione delle libertà civili, contribuendo a diffondere la cultura dei diritti umani nel nostro Paese. Un contributo che spesso avviene lontano dai riflettori e per questo non riceve la giusta attenzione a livello mediatico e di opinione pubblica.

Tuttavia, in questa fase storica dove i diritti umani e le libertà civili sono sotto attacco, l'opera che quotidianamente svolgono queste persone diventa fondamentale.



Proprio per dare un riconoscimento più ampio a queste persone abbiamo deciso di creare il Premio Cild per le libertà civili.

Quest'anno le categorie premiate saranno:

- Premio Giovane Attivista
- Premio Dipendente pubblico
- Premio Avvocato
- Premio Giornalista

- Premio Sportivo
- Premio Media
- Premio alla Carriera
- Premio OSCE (*Personaggio Europeo dell'Anno*).

Candidature (e autocandidature!) potranno essere proposte attraverso il sito www.cild.eu, nel quale indicare nome, cognome, contatto

della persona (se lo si ha), nonché una breve motivazione. Oppure si potranno proporre via twitter a [@cild2014](https://twitter.com/cild2014) con hashtag [#PremioCILD](https://twitter.com/PremioCILD) indicando nome, cognome, categoria e breve motivazione. La data entro la quale si potranno presentare le candidature è il 30 settembre. La premiazione avverrà nel mese di dicembre a Roma. Orari e luogo saranno indicati nei prossimi giorni.

Decreto Salvini: un testo che trasuda cattiveria

Dopo aver letto il testo del DL Salvini sul diritto d'asilo e l'immigrazione, abbiamo deciso di credere che si tratti di una *fake news*: un passo indietro così pesante rappresenta una pietra tombale sul diritto d'asilo e l'accoglienza di coloro che chiedono protezione in Italia. La bozza che sta attualmente circolando desta molte preoccupazioni a partire dalle necessità e urgenze identificate per l'emanazione dei provvedimenti elencati.

Il testo infatti si apre con la dichiarazione di urgenza legata alla necessità di non riconoscere più la titolarità a un permesso umanitario a coloro che pur non avendo i requisiti per il riconoscimento della protezione internazionale vivono situazioni di vulnerabilità tali da non poter rientrare nel proprio Paese senza mettere a rischio la loro salute e la loro dignità. Un principio contenuto nelle convenzioni internazionali e coerente con l'art.10 della nostra Costituzione.

Urgente e necessario rendere effettive le espulsioni, rendendo in realtà effettivo

solo il trattenimento coatto. Urgente revocare la protezione internazionale a coloro i quali commettono reato: ossia togliere diritti a chi li ha ottenuti, anche solo perché hanno un procedimento a carico, senza alcuna condanna.

Urgente razionalizzare il sistema di accoglienza non nella direzione di armonizzare il sistema straordinario nello Sprar ma nella direzione di creare nuovi ghetti e grandi centri, fonte, quelli sì, di corruzione e affari privati. Urgente rendere ancora più farraginoso ottenere la cittadinanza italiana per coloro che vivono l'Italia e in Italia nonostante le sue contraddizioni. Quindi aprire un'altra guerra contro milioni di persone di origine straniera che lavorano, pagano le tasse e contribuiscono alla crescita di questo Paese.

Un elenco di provvedimenti che hanno il sapore della cattiveria, ma che nella pratica distruggerebbero molto delle iniziative positive e sostenibili che sono state messe in piedi in questi anni. Il profilo di illegittimità è palese. La contrarietà ai principi della

nostra Costituzione è evidente. Le persone in cerca di protezione continueranno ad arrivare: i conflitti proliferano e i profughi ne sono una diretta conseguenza. L'attuale instabilità in Libia ne è un'ulteriore prova. Tutti coloro che non possono esercitare le libertà democratiche garantite dalla nostra Costituzione hanno diritto d'asilo in Italia. Questa dovrebbe essere l'indicazione da seguire perché contenuta nella nostra Costituzione e non le esigenze elettorali del Ministro di turno.

L'Arci esprimendo contrarietà e dissenso per gli interventi previsti dalla bozza di DL reso pubblico ieri dal Ministro Salvini, annuncia una mobilitazione permanente sui territori per ribadire la necessità di rafforzare il diritto d'asilo in Italia, non di cancellarlo, e di sostenere i percorsi di inclusione sociale oggetto della rete d'accoglienza Sprar e non di cancellare ogni buona prassi favorendo la ghettizzazione dei richiedenti asilo, il business di soggetti incompetenti e la corruzione che ne deriva.

Intrecci Meridiani: nel campeggio dell'Arci per discutere del futuro del Mezzogiorno

✦ di **Filippo Sestito** Arci Crotone e **Stefano Iannillo** Arci Avellino

Oltre 300 persone si sono incontrate per tre giorni di discussioni, dibattiti e concerti al Sovereto Camping, nel comune di Isola di Capo Rizzuto, un'oasi naturale che grazie alla cura dell'Arci Crotone è tornata ad essere un'area per campeggiatori e a proporre un turismo lento e sostenibile.

Tre giornate molto intense, a significare la riuscita di un evento che puntava tutto sull'intreccio di esperienze diverse, in cui è emersa ed è stata analizzata la realtà del mezzogiorno con le sue contraddizioni e le sue ricchezze e opportunità. Ha funzionato la collaborazione tra DemA-Democrazia e Autonomia, l'associazione politica nata dal laboratorio politico napoletano e che è presieduta dal Sindaco Luigi De Magistris, e l'Arci di Crotone che non solo ha ospitato l'evento nel campeggio, ma ha offerto ai partecipanti un cartellone musicale e culturale che ha visto susseguirsi sul palco ospiti del calibro di: Michele Scerra, i Tetes de Bois e Omar Suleiman.

Abbiamo visto confrontarsi attivisti dei movimenti sociali meridionali, realtà impegnate contro la devastazione am-

bientale, in difesa della salute, dei beni comuni, contro le mafie e la corruzione. Si sono alternate vertenze sul lavoro precario, battaglie per l'integrazione, realtà politiche civiche e della sinistra calabrese e meridionale. Hanno preso parola le migliori intelligenze del nostro Sud: esperienze amministrative, da Napoli a Riace, da Brindisi a Rossano, modelli di accoglienza, modelli di riuso dei beni comuni e confiscati alle mafie pratiche di innovazione capaci di costruire un lavoro sano e di qualità in un Sud in cui la disoccupazione e l'emigrazione giovanile è il vero grande dramma politico di questi 20 anni. È stata un'occasione concreta per unire energie positive ed intrecciare un pensiero nuovo a partire dai Sud. Crediamo infatti che la vera sfida per le realtà sociali che animano il mezzogiorno sia quella di organizzare e interpretare la necessità politica e sociale di costruire alternative vere alla torsione razzista e autoritaria che caratterizza il governo del nostro Paese.

Questa tre giorni è servita a scrivere l'inizio di una nuova grammatica della questione meridionale: guardare alle

opportunità che terra, energie e intelligenze offrono al Mezzogiorno nel XXI secolo significa porsi concretamente il tema del futuro del nostro paese e dell'Europa intera.

In tanti hanno messo al centro il tema dell'emigrazione e affermato con forza la necessità di costruire opportunità per il rientro di decine di migliaia di giovani. Crediamo che lo si possa fare, partendo dal riuso dei beni comuni, dalla lotta alla rendita agricola e immobiliare che priva del diritto al lavoro e alla casa, da un nuovo modello di sviluppo associativo, dalla costruzione di azioni di innovazione e cooperazione che possano creare uno sviluppo capace di far tornare i giovani e di non devastare il prezioso ecosistema che ancora resiste nel Sud Italia.

È stato l'evento 'numero zero' di *Intrecci Meridiani* e possiamo dire chiaramente di esserne soddisfatti.

Ci riconvocheremo quindi, provando ad intrecciare ancora più reti meridionali, nel prossimo anno sempre nella splendida pineta dell'Another Beach Project gestita e curata dai compagni e le compagne dell'Arci di Crotone.

Il 7 ottobre la PerugiAssisi, una Marcia di tutti per tutti

✦ di **Franco Uda** Consigliere nazionale Arci

È una *Marcia della Pace* che durerà più di un giorno, la Perugia-Assisi di quest'anno, perchè una parte del Paese è già in marcia. Sono oramai tante, infatti, le manifestazioni che, mettendo insieme organizzazioni della società civile e singoli cittadini, vogliono evidenziare un dissenso o semplicemente l'esistenza di un'Italia che non ci sta. Una opposizione popolare spontanea, che agisce come surrogato a una opposizione istituzionale che stenta a sintonizzarsi con quella parte del Paese che aspira a rappresentare e farsi carico di un'azione politica strutturata e finalizzata. L'imbarbarimento dello spazio pubblico, il continuo ricorso evocativo a paure e odio verso il diverso, la sistematica contrapposizione tra gli ultimi e i penultimi nella piramide sociale, non sono solo un'arma di distrazione di massa rispetto alle promesse elettorali, ma hanno effetti reali gravissimi nello svilimento delle istituzioni, nella credibilità internazionale del nostro Paese, nelle vite e nei corpi di chi fugge da guerre, totalitarismi e miseria per cercare un futuro possibile.

Intanto l'Italia prosegue a esportare bombe verso l'Arabia Saudita, che le fa piovere crimonosamente sulla testa di bambini e civili imbelli; in Siria il regime di Bashar al-Assad prepara la propria restaurazione e la spallata finale ai 'ribelli', con una carneficina a Idlib ignorata dalla comunità internazionale; la Libia implode sotto lo stesso peso di una finta credibilità costruita ad arte da istituzioni internazionali ansiose solo di rimettere in moto gli affari - che puzzano di petrolio da comprare e di sangue dei migranti africani nei lager delle nuove frontiere esternalizzate - con un Paese ormai stretto nella morsa delle milizie del generale Haftar che, alla conquista di Tripoli, creerà un'asse con l'Egitto di al-Sisi su cui varrebbe la pena che tutta l'area mediterranea si allarmasse; la Turchia di Erdogan si sbriciola economicamente tra la follia di una politica estera da superpotenza che non si può permettere e le conseguenze dei dazi americani voluti dal suo ex amico Trump, consegnando a mezza Europa lo spettro dello scioglimento anticipato di quel contratto che ha di fatto arginato la rotta balcanica di immigrazione.

A casa nostra la Puglia più solidale piange i suoi lavoratori morti di caporalato, la Catania più accogliente affolla il molo



per liberare i 'sequestrati' della Diciotti, la Milano democratica scende in piazza contro l'abominio istituzionale di un Ministro che incontra un Premier straniero per fondare un'alleanza della destra più xenofoba e antieuropeista, la Sassari antifascista si ritrova nel sagrato di una parrocchia, militarmente occupato 24 ore prima da un'indegna parata funebre di stampo fascista. Per questo dobbiamo ripartire proprio dalle città, dai luoghi di prossimità dove si affrontano le vertenze quotidiane e peculiari delle comunità, per poter poi ricollocare in un quadro più ampio i segni politici distintivi della mobilitazione. Per questo la promozione dei Comitati cittadini verso la PerugiAssisi ha il grande pregio di riportare l'agire delle organizzazioni della società civile come l'Arci nell'alveo della partecipazione dal basso, tema a noi molto caro e sul quale abbiamo speso riflessioni che oggi sarebbe necessario aggiornare e rilanciare, anche per ricreare quelle condizioni di iniziativa unitaria e a rete che costituirebbero l'infrastruttura sociale più utile anche per le occasioni future.

Il percorso di questo ultimo mese che ci separa dal 7 ottobre - giorno della *Marcia* - sarà segnato da tappe significative: si parte dall'Assemblea nazionale dei Comitati cittadini, ospitata al *Meeting Internazionale Antirazzista* di Cecina il 15 settembre. Sarà l'occasione per strutturare meglio e dare a ogni Comitato la consapevolezza di far parte di una rete più grande, innervata dalla presenza territoriale delle grandi organizzazioni nazionali; inoltre si attuerà nella pratica quel concetto di

'omnicrazia' coniato da Aldo Capitini e degno di essere approfondito come frontiera delle democrazie d'oggi.

Nei giorni 5 e 6 ottobre si terrà poi a Perugia un forum di discussione organizzato dalla Rete della Pace e dalle associazioni che ne fanno parte. Lo scopo è mettere in campo contenuti e visione di una *Marcia* che non avrà alcun elemento di ritualità, ma che invece si propone di essere la prima grande manifestazione nazionale che eredita le vertenze accumulate in questi mesi estivi e le farà simbolicamente esplodere in una grande manifestazione popolare.

Questo quadro d'intenti viene rafforzato dal manifesto *Per un percorso unitario contro il razzismo e la cultura della violenza, per la costruzione di politiche di pace, diritti umani, nonviolenza, giustizia sociale e accoglienza*, sottoscritto dall'Arci insieme ad altre 10 organizzazioni e reti nazionali, che concentra attenzione politica e organizzativa dei firmatari nella *PerugiAssisi* e nel percorso sinora previsto, anticipando ulteriori mobilitazioni a partire da quella del 7 ottobre.

Questa concentrazione di contenuti e di politica non deve sembrare eccessiva né irrituale per la PerugiAssisi, è il concetto stesso di Pace in discussione se Pace non significa solo né l'assenza di guerre e conflitti né un contenitore astratto in cui porre pochi e consimili concetti. La Pace diventa quindi il nome che diamo al nostro progetto politico, che vede investiti ambiti troppo spesso distinti e che invece si tengono insieme in un rapporto circolare, olistico: dai conflitti alle migrazioni, dal disarmo alla giustizia sociale, dai diritti umani alla difesa dei beni comuni, dalla giustizia climatica ai diritti civili.

Ci sarà un grande sforzo da fare per elaborare in maniera più puntuale e diffondere un nuovo approccio nell'affrontare le politiche più globali, un pensiero forte sul quale fondare nuovi movimenti per nuove generazioni. L'Arci è parte importante già da ora di questo nuovo fronte, che sa guardare al globale e occuparsi delle sue più minute comunità, che coglie la circolarità e l'interdipendenza della realtà senza cedere rispetto al necessario approfondimento e specialità di cui è costituito ciascun pezzetto.

Ripartiamo da qui quindi, dalla *PerugiAssisi* del 7 ottobre.

Caos armato in Libia

✦ di **Umberto De Giovannangeli** giornalista

Una guerra la si può pure vincere. Un dittatore lo si può anche abbattere e poi eliminare fisicamente perché testimone scomodo, ma se non hai uno straccio di strategia politica, quelle vittorie militari finiscono per trasformarsi in tragedie immani, che fanno di popoli moltitudini di profughi, disseminando il Grande Medio Oriente di Stati falliti, di Paesi in macerie, di 'terre di nessuno' dove a dettar legge sono milizie, tribù, organizzazioni criminali. È successo con la guerra in Iraq, con la Siria, e venendo ai confini del Belpaese, con la Libia. Sono passati sette anni dalla eliminazione di Muammar Gheddafi e del suo regime. Che quella del 2011 tutto fosse meno che una 'guerra umanitaria' era già chiaro allora, nonostante una narrazione ipocrita quanto criminale, che raccontava di (inesistenti) fosse comuni e di una rivolta libica entrata nel novero delle 'Primavere arabe'. Una narrazione falsa, come falsa era la 'pistola fumante' che aveva legittimato in quel porto delle nebbie chiamato Onu, l'invasione dell'Iraq.

Democrazia, stabilità, elezioni: in qualunque lingua declinate - italiano, francese, egiziano, russo, arabo ... - sono comunque parole prive di valore reale in una Libia dove a dominare è il caos. Un caos armato. Perché, sette anni dopo, la caduta del Colonnello - divenuto scomodo per i Sarkozy di turno, e per quanti in Italia avevano fatto la fila per accreditarsi e fare affari con il rais libico - la Libia è questo: due 'governi', due 'parlamenti' in guerra tra loro, oltre 250 tra milizie e tribù in armi, un 'signor nessuno' - Fayed al-Sarraj - messo alla guida, proprio perché tale, di un Governo riconosciuto internazionalmente ma incapace di controllare neanche i quartieri di Tripoli dove è insediato, che per non essere asfaltato deve chiedere aiuto a milizie - quella di Misurata - e signori della guerra spacciati da statisti, che si alleano e poi si sparano per un solo, vero, obiettivo: spartirsi la 'torta petrolifera'. Una torta miliardaria. La stessa per la quale, sette anni fa, la Francia, leggi Total, impose la guerra, alla quale l'Italia - leggi Eni - sentì di non

poter sottrarsi se non volevamo restare fuori dal tavolo dei 'vincitori'. E per non essere tagliati fuori dalla 'grande spartizione' (un giro d'affari complessivo, calcolato in oltre 130 miliardi di euro), l'Italia ha fatto e sta facendo di tutto. E di peggio. In nome di una 'invasione' che non c'è, ma che nell'epoca della post verità, dove la realtà è la percezione, fa prendere voti, abbiamo dichiarato guerra alle Ong, introducendo di fatto il reato di solidarietà. Abbiamo addestrato e rafforzato la Guardia costiera libica, incuranti dei rapporti, delle drammatiche testimonianze, dei video angoscianti, che raccontano di una organizzazione criminale in divisa, legalizzata. Salvini è il peggio, ma a pagare milizie e tribù perché si trasformassero in carcerieri dei lager libici, dove venivano e vengono abusati, torturati, venduti come schiavi centinaia di migliaia di esseri umani, aveva iniziato il governo precedente, e un ministro che si faceva vanto della diminuzione degli sbarchi, ma metteva tra parentesi, come un danno collaterale, l'inferno nel quale chi non sbarcava veniva ricacciato. La Libia è la vergogna nazionale. Terra in cui si sperimenta un neocolonialismo straccione, un mix di velleitarismo diplomatico (la cabina di regia italiana, avallata a chiacchiere da Donald Trump) e di bombardamento mediatico ad uso interno. Hanno puntato sul 'cavallo' perdente (Fayed al-Sarraj), e per tornare in corsa, ministri dell'attuale governo, hanno fatto la corte al presidente-generale egiziano, Abdel Fattah al Sisi, uno degli sponsor, assieme a Macron, oltre che alla Russia e agli Emirati Arabi Uniti, dell'uomo forte della Cirenaica: il generale Khalifa Haftar. E per accreditarsi agli occhi del 'faraone', prima il titolare della Farnesina, Enzo Moavero Milanesi, e ancor più di lui, i due vice premier che contano, Salvini e Di Maio, hanno gettato nella spazzatura le richieste di verità e giustizia per Giulio Regeni. Nell'incontrare la stampa dopo il suo colloquio al Cairo con il despota egiziano, ai giornalisti il vicepremier pentastellato ha riferito la frase di al-Sisi: «Regeni è uno di noi». Una vergogna, un insulto, anzitutto per la famiglia di Giulio. Ma si è accettato anche questo, in nome degli interessi petroliferi, e non solo, che le aziende italiane hanno in Egitto e con l'Egitto. Gli affari uccidono i diritti umani, cancellano l'umanità. La Libia è anche questo.

Trump taglia i fondi per i profughi palestinesi

✦ di **Carla Cocilova** Relazioni internazionali Arci Toscana

Sono 5 milioni i palestinesi che vivono nei campi profughi. Vivono negli stessi territori palestinesi occupati, nella Striscia di Gaza, dove l'90% della popolazione appartiene a questa categoria, e vivono in Libano, in Giordania e in Siria, da cui però sono fuggiti a seguito del conflitto, rifugiandosi appunto nei paesi limetropici. Tutte queste persone abitano in campi a loro dedicati, che dagli anni 50 hanno un perimetro di estensione definito, le cui abitazioni sono state ampliate in altezza per far fronte alle necessità di spazio date dall'aumento della popolazione.

Negli ultimi anni il campo di Chatila a Beirut è divenuto sempre più un grande alveare in cui sono stati accolti migliaia di palestinesi siriani. Fogne a cielo aperto, scuole sovraffollate con doppi o tripli turni giornalieri, impianti della luce fatiscenti e improvvisati, servizi insufficienti, di-

soccupazione giovanile e un disagio diffuso che spesso sfocia in piccola criminalità. Questo è l'attuale contesto dei campi palestinesi oggi e in una situazione di estrema necessità, di emergenza, gli Stati Uniti, principale finanziatore dell'agenzia delle Nazioni Unite UNRWA, decide di tagliare completamente il suo finanziamento. L'UNRWA ha in affitto la terra su cui sono nati i campi e fornisce i servizi di base, educazione e supporto sanitario, in questo contesto così complesso. È questo l'ulteriore passo che l'amministrazione USA sta facendo per dare forza alle posizioni di Israele: colpire i profughi palestinesi per cancellare il loro 'diritto al ritorno', sancito dalla risoluzione 192 delle Nazioni Unite, un elemento che non coincide con il piano di Israele stato ebraico, ormai apertamente dichiarato, né con un giusto processo di pace, ormai sempre più lontano.

Dal 12 al 15 settembre la XXIV edizione del Meeting Internazionale Antirazzista

La XXIV edizione del MIA - Meeting Internazionale Antirazzista di Cecina, la manifestazione dedicata ai temi dell'antirazzismo promossa da Arci, con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana, del Comune di Cecina e del Cesvot, apre i battenti da mercoledì 12 a sabato 15 settembre 2018, nel parco della Cecinella a Cecina Mare (LI).

Al Meeting si incontreranno esperti, studiosi, giornalisti e amministratori locali di tutt'Europa per approfondire i temi legati alle migrazioni, all'antirazzismo e alle politiche dell'accoglienza, in un contesto politico, sociale, storico e culturale oggi profondamente cambiato. Si parlerà di diritti e cittadinanza, pilastri su cui costruire la società che vogliamo, in cui si promuovono equità e accoglienza, laicità e impegno.

Ci sarà spazio per parlare di antifascismo, con l'incontro di mercoledì sera alle 21.30 che vedrà confrontarsi il presidente della Regione Enrico Rossi e il presidente emerito dell'Anpi Carlo Smuraglia, sugli 80 anni dalle leggi razziali, sulle parole d'odio online e sui nuovi fascismi. Argomenti che torneranno anche nel corso della giornata di venerdì 14 settembre, con l'incontro su *Violazione dei diritti in Europa tra xenofobia e repressione* in cui si parlerà dei movimenti popolari che scendono in piazza per parlare di diritti sociali, di umanità aperta, di rispetto e solidarietà.

Al centro dei quattro giorni ci sarà il diritto di tutti a veder rispettati i propri diritti, e quindi il MIA sarà l'occasione per firmare l'appello *Welcoming Europe*. Per un'Europa che accoglie, promosso su iniziativa dei cittadini europei (ICE) e che, a oggi, ha raccolto un milione di firme in almeno 7 paesi membri. Obiettivo di *Welcoming Europe* è quello di 'decriminalizzare' la solidarietà, aprire vie d'accesso legali e sicure verso paesi disposti ad accogliere e proteggere le vittime di abusi. E proprio sulla scia di questo appello, di cui Arci è tra i promotori, giovedì 13 settembre ci sarà una iniziativa omonima che porterà al Parco della Cecinella rappresentanti delle ONG, delle Istituzioni, dell'associazionismo toscano ed europeo. La sera, invece spazio all'approfondimento con il progetto teatrale *Eisbolé*, con cui le attrici e autrici Fiamma Negri e Giusi Salis denunciano gli stereotipi sui migranti,



stimolando una riflessione sulle cause delle migrazioni.

Torna anche il laboratorio sulla creazione d'impresa rivolta alle Associazioni migranti della Toscana, la formazione per giornalisti per approfondire fenomeni migratori, con i seminari dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti; i seminari per la formazione degli operatori SPRAR organizzati in collaborazione con Anci e Servizio Centrale.

Nella prima giornata, le diverse realtà Arci faranno il punto sulle strategie future per l'accoglienza, confrontandosi anche con amministratori di Comuni e Regioni e con altre associazioni e soggetti del terzo settore, con l'incontro pomeridiano *Accogliere o respingere? L'Europa e l'Italia possono cancellare il diritto d'asilo?* E ancora ci saranno laboratori su integrazione e accoglienza rivolti soprattutto ai più piccoli, da quello sulla *Human Library*, la biblioteca vivente, per educare alla diversità al laboratorio di improvvisazione musicale. E ancora *#whynot*, i laboratori su come destrutturare gli stereotipi su orientamento sessuale e identità di genere a cura di Arcigay Livorno che curerà anche la serata musicale *Oh my Pop!* di giovedì sera. Ci sarà spazio anche per gli aperitivi *Enoiche resistenze*, dove degustare i prodotti di piccoli produttori vinicoli locali.

La sera del venerdì 14 settembre sarà dedicata al rap, con il gruppo Bestierare (che tra i suoi componenti vede anche

l'attore Elio Germano) che porta sul palco del MIA un rap senza fronzoli, strumento per una lucida osservazione del reale.

Per la giornata di sabato 15 settembre, al Meeting si sono dati appuntamento anche i 'comitati cittadini' della Rete della Pace in vista della *Marcia per la Pace Perugia-Assisi* del prossimo 7 ottobre. Come già lo scorso anno, infine, torna rafforzata la collaborazione con il CONNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane) con un programma d'incontri incentrati sulla costruzione dell'identità nelle nuove generazioni, che avrà il suo culmine nel pomeriggio di sabato 15 settembre, quando il palco sarà tutto per gli *StraniEroi* (progetto realizzato da Arci Toscana in collaborazione con CONNGI e Woodworm Label) che ogni giorno, nel loro quotidiano, si impegnano per costruire un paese più aperto e inclusivo, ciascuno nel proprio settore. Tra loro, con la presidente di Arci Nazionale Francesca Chiavacci, la giornalista Valentina Pettrini e i musicisti Paolo Benvegnù, Motta, Rancore, Zen Circus, che alle 22 si esibiranno in un live in acustico per la chiusura dell'evento. Il Meeting Internazionale Antirazzista ti aspetta a Cecina (LI) al Parco della Cecinella.

Ogni giorno formazione, incontri, laboratori, musica e spettacoli.

Tutte le info qui:

<http://www.mia-arci.it>

Ingresso gratuito

Estate in campo, le esperienze e la testimonianza dei volontari

Campi del Sole | Pentedattilo (RC)

6 agosto

Lavoro, mare, incontro e serata in Paese. Ecco come si è svolto il primo giorno ad un campo di volontariato a Pentedattilo, Calabria. Un campo per adolescenti, adulti e 'diversamente giovani', all'insegna della legalità, della comunità e del divertimento. E si finisce con la tarantella!

Alessandro



7 agosto

Una giornata all'insegna d'incontri e testimonianze forti e commoventi. Il primo incontro è stato con il comandante dei carabinieri Sframeli, che ci ha illustrato come la 'ndrangheta è passata dal farsi e fare giustizia seguendo il proprio codice d'onore alla 'ndrangheta cosiddetta 4.0, che si insinua in qualunque strato della società al fine di avere l'egemonia sulle economie.

Nel pomeriggio ci siamo spostati a Reggio Calabria nel negozio di Tiberio e Enza Bentivoglio, due coniugi che hanno avuto il coraggio e la forza di ribellarsi e denunciare chi voleva estorcere loro il pizzo. Una storia di resistenza e lotta iniziata nel '92 con la prima denuncia e che continua da 26 anni. Dopo questa emozionante testimonianza ci siamo spostati in un altro luogo ricco e impregnato di speranza, una bottega di resistenza chiamata *Liberi per natura*. Un negozio dove è possibile trovare prodotti della filiera solidale ma soprattutto coltivati e elaborati da cooperative che producono nei terreni confiscati alla mafia.

Le botteghe resistenti lavorano e lottano per costruire filiere etiche, con prodotti di alta qualità e ponendo anche una grande attenzione al rispetto della natura.

Antonella



8 agosto

Oggi ci siamo divisi in tre gruppi: alcuni si sono occupati della pulizia dell'ostello e della cucina mentre altri si sono impegnati nella lavorazione della terra di Villa Placanica (terreno confiscato alla mafia).

Nel pomeriggio abbiamo incontrato Beppe Angelone, fondatore del movimento antimafia *Reggio non tace*.

Beppe ci ha dato la definizione di cittadino attivo, ovvero colui che non si appiattisce, che ha voglia di informarsi e di interrogarsi ogni giorno su ciò che avviene nella società. Poi ha proseguito parlando di accoglienza dei migranti e della posizione della politica che non sempre rispetta i principi della Costituzione italiana.

Giada

Attivatori di cittadinanza | Lecco

28 luglio

Ci ha colpito l'esperienza di Alessandro Gallo e il suo modo di denunciare la mafia. Inoltre ci ha impressionato il tipo di struttura della pizzeria Fiore, bene confiscato alla mafia, e di come è stato possibile cambiarla, grazie alla tenacia di associazioni e persone. Infine siamo rimasti sconvolti dal grande numero di mafie presenti, ma allo stesso tempo il coraggio delle persone che si oppongono ad esse ci dà speranza!

Mitch, Mamady e Michele



31 luglio

La giornata si è svolta nei punti più significativi della vecchia Lecco, dove tra '800 e '900 sono sorte aziende metallurgiche e meccaniche che sfruttavano l'acqua dei fiumi come forza motrice. Successivamente siamo stati al palazzo del Belgiojoso, lì abbiamo visitato il museo che ospita i resti delle aziende ora scomparse. Nel pomeriggio ci siamo spostati nella sede della Cgil Lecco per ascoltare la storia dell'economia e del lavoro in questo territorio. Siamo rimasti impressionati dal discorso della segretaria regionale dello SPI, Merida Madeo, riguardo l'inserimento degli immigrati nel mondo lavorativo. Abbiamo poi potuto sfogarci in uno scontro a beach volley, al centro Meridiane, una volta sede di una delle aziende più importanti della città, il Caleotto.

Ringraziamo infine lo Spi Cgil Lecco che ci ha offerto una buonissima pizza a *FIORE cucina in libertà!*

Michele, Mamady, Roberta e Mitch

Diari completi e foto su www.campidellalegalita.it

History Camp, racconti di viaggio da Montefiorino

Un viaggio tra passato e presente che, attraverso conferenze, trekking, laboratori, musica e incontri, ha l'obiettivo di fornire ai giovani partecipanti gli strumenti per diventare cittadini europei attivi e responsabili: questo è History Camp, campo residenziale di approfondimento sulla storia del Novecento e la cittadinanza responsabile, che si è svolto a Montefiorino dal 20 al 25 agosto. Di seguito, i diari con le esperienze di alcuni dei partecipanti

20 agosto

E dopo tanti mesi eccoci qua! Finalmente *History Camp 3.0. Le vie della Migrazione* a Montefiorino.

Da Modena, da Piombino, da Firenze ma anche da Brindisi col treno e con la macchina ci siamo ritrovati qua nella ridente e 'fresca' Montefiorino per incontrarci e confrontarci sulla storia. Fare un ripasso sulla Seconda Guerra Mondiale è dovuto: in un luogo di memoria come questo non si può non visitare il Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza Italiana con i suoi cimeli e con una tecnologia che ti trasporta 'dentro' alle battaglie ma anche nelle storie di vita di persone, donne e famiglie.

Ripercorrere la storia delle migrazioni italiane è un po' ricercarsi e forse ritrovarsi, ma soprattutto scoprire le similitudini con le migrazioni attuali.



21 agosto

Con la prima lezione entriamo nel vivo del tema di quest'anno, *Oltre i confini: le vie della migrazione*, con il professor Antonio Canovi del Laboratorio di Storia delle migrazioni dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Si parla di emigrazione di lungo periodo dalla montagna modenese alla Francia, dalle origini del fenomeno ai giorni nostri, passando per le difficoltà incontrate dai nostri connazionali dall'800 e l'emigrazione assistita durante il fascismo. Dopo la lezione ci mettiamo subito in gioco con Mirco Carrattieri e Chiara Asti del Museo della Repubblica e della Resistenza di Montefiorino. Quest'anno il laboratorio ci chiede di stendere una carta delle competenze minime per essere cittadini italiani, seguendo il metodo che ha portato alla creazione della nostra Carta Costituzionale: l'Assemblea Costituente. Simone viene nominato presidente e i partecipanti si dividono in tre commissioni (Cultura e immaginario, Istituzioni

e diritti, Storia e territorio), chiamate a discutere su quali dovrebbero essere i requisiti di un cittadino italiano. Cosa dovrebbe conoscere, fare, acquisire? Alcuni oggetti stimolano la nostra riflessione, dalle leggi del passato e del presente, ad alcune testimonianze del nostro paese, come le canzoni. Confrontarci su questa domanda fa emergere spunti vari e interessanti, ad esempio c'è chi crede che un cittadino dovrebbe conoscere non solo la storia del proprio paese, ma anche le criticità e le crisi del presente. È importante conoscere la lingua, le leggi e la cultura del proprio stato? Nei giorni prossimi ci interrogheremo su questi temi.

23 agosto

Nel pomeriggio, nonostante il tempo, ci siamo diretti alla Centrale idroelettrica di Ligonchio (RE). Abbiamo accolto calorosamente le testimonianze del Partigiano Giacomo Notari. Il racconto che è stato precisamente contestualizzato da Matthias Durchfeld (Istoreco), ci ha riportato ai giorni della Seconda guerra mondiale. Willi (nome di battaglia) dopo l'8 settembre '43 entra nella 145° Brigata Garibaldi Franco Casoli che opera tra Ligonchio, Busana e Cervarezza, nella montagna reggiana. Ci ha raccontato dell'ultima grande battaglia per la difesa della centrale idroelettrica di Ligonchio (RE) dal 10 al 14 aprile 1945.

25 agosto

Con una punta di tristezza e tanta soddisfazione, siamo arrivati alla fine di questo percorso: ultimo giorno di *History Camp!* In mattinata abbiamo esposto le conclusioni del cammino che ci ha visti protagonisti a Montefiorino, sottolineando gli effettivi requisiti necessari affinché una persona qualunque possa definirsi cittadino, elaborando il motto che ci ricorderà quest'esperienza «L'Italia è una repubblica fondata sulle migrazioni».

Ospiti della giornata sono stati Filippo Miraglia, Claudio Silingardi e Fausto Giovanelli che, coordinati da Gerardo Bisaccia, hanno commentato il lavoro ormai concluso da noi ragazzi.

E poi... 'diplomati'! Consegna di attestati e gadget maglietta!



A FestaReggio il 2 settembre l'esibizione del pianista siriano Aeham Ahmad

✦ di **Vincenzo Cavallarin** Arci Reggio Emilia

I video che lo ritraggono suonare sui cumuli di macerie hanno fatto il giro del mondo: Aeham Ahmad, il giovane pianista siriano diventato il simbolo della tragedia che si sta consumando in Medio Oriente, ha suonato a *FestaReggio* domenica 2 settembre, per esprimere il suo talento a favore della campagna umanitaria *Reggio for Syria*, lanciata dall'Arci Reggio Emilia e la Boorea Sc. L'obiettivo è dare un aiuto concreto e accendere una luce sui conflitti che insanguinano la Siria e il Medio Oriente. Lo spettacolo proposto dal pianista di Yarmouk è lo stesso nato nel campo profughi, tra le macerie dei palazzi, circondato dai bambini. E questo mette i brividi. La volontà è quella di creare comunità a partire dalla musica, per «sgomberare la testa dal caos che la riempie», ha detto. Un concerto intenso introdotto da un breve video che il giovane pianista ha costruito coinvolgendo il pubblico anche nelle parti corali dei brani e alternando brani di musica classica a sue composizioni e canzoni popolari.

L'arrivo a Reggio Emilia di Aeham Ahmad è stata anche l'occasione per un tributo speciale da parte del Comune di Reggio che ha voluto consegnare ad Aeham il Primo Tricolore, il riconoscimento più rilevante che l'Amministrazione comunale riconosce alle più alte cariche e autorità nazionali e internazionali che visitano il territorio.

Aeham Ahmad è un giovane pianista classico e insegnante siriano, che ha vissuto sulla sua pelle la guerra in corso in Siria. Il giorno del suo compleanno i miliziani dell'ISIS, che hanno conquistato il suo quartiere Yarmouk, sobborgo della capitale siriana, bruciano il suo pianoforte in quanto *haram*, proibito. Aeham Ahmad decide che è giunta l'ora di partire e percorre le migliaia di chilometri che separano Damasco da Berlino a piedi, su bagnarole di fortuna, autobus devastati, solo con uno zaino in spalla e la miseria a tracolla.

In Germania trova rifugio in un vecchio motel abbandonato, dove c'è un pianoforte. Ricomincia così a fare ciò che faceva a Yarmouk: suonare e cantare per i bambini sballottati dall'esilio.



'Restiamo umani' a Grosseto

Arci Grosseto interviene in merito alla polemica sulla manifestazione antifascista *Restiamo umani*, che si svolge l'8 settembre, nata in conseguenza alla Festa nazionale di Casa Pound che si realizza negli stessi giorni in città.

Di seguito, stralci della nota diffusa dal comitato. «L'antifascismo è un principio universale ed appartiene a tutti coloro che si riconoscono nella pluralità di valori che esso rappresenta. Contrarietà ad ogni totalitarismo, uguaglianza, libertà appartengono a tutti quei democratici che, pur con posizioni politiche diverse combattono contro le oppressioni, per il pluralismo, e si riconoscono nei valori della nostra Carta Costituzionale. Non possiamo permetterci di considerare l'antifascismo come elemento di divisione: oggi è importante che la sinistra tutta guardi ai valori che ci uniscono senza perpetrare lo storico errore di dividersi di fronte ai nuovi fascismi e al populismo come accadde in passato. Pensiamo si debba scendere in piazza in nome di questi valori condivisi, piuttosto che alimentare contrapposizioni strumentali, ciò ci permetterebbe di condividere la piazza e far sentire la nostra voce contro ogni fascismo e contro ogni razzismo. Dividersi sull'antifascismo è un errore, un errore grave, la nostra funzione sarà sempre quella di accogliere e far dialogare ogni anima della sinistra, del centrosinistra e dell'antifascismo con la consapevolezza che, visti gli eventi, il lavoro da fare è ancora molto».

Il 16 settembre Openday a Terni

L'Accademia del Tempo Libero (circolo Arci) e il Comitato Quartiere Matteotti, in collaborazione con il Ce.S.Vol di Terni, organizzano *Openday: live in the moment*, presso i Giardini Pubblici di Via Irma Bandiera domenica 16 settembre.

Dalle 16 in programma lezioni, workshop e laboratori socio-culturali e sportivi, per adulti e bambini. Si conclude con *Aperitivo con gusto*. Info su www.arciterni.it



Umbrò Summer Fest

Cinque appuntamenti live con il jazz e con la musica d'autore, tre location d'eccezione, tra le più suggestive dell'Umbria.

Nasce *Umbrò Summer Fest*, rassegna di concerti targata Umbrò Arci Perugia, con il patrocinio di *Umbria Jazz*. Dopo gli Avion Travel nell'incantevole scenario della Rocca di Isola Polvese, i Licaones, Danilo Rea e a Spello, nella location esclusiva delle Torri di Properzio, *Heaven*, un progetto di *Umbria Ensemble*, il Festival si chiuderà il 7 settembre, presso Villa Fabri a Trevi, con Sergio Cammarriere. Il noto artista si cimenterà con un nuovo live per piano solo, che raccoglie tutto il suo mondo musicale di cantautore e di pianista.

Lo spettacolo rispecchia l'animo e l'approccio musicale unico di Cammarriere, una perfetta combinazione tra intensi momenti di poesia.

In scaletta i suoi brani più famosi e alcune composizioni tratte dal suo disco *Piano*, che raccoglie alcune delle colonne sonore da lui prodotte.

Un film sulla fine di Stefano Cucchi, un altro passo verso la verità

✦ di **Patrizio Gonnella** presidente Antigone

Sono trascorsi nove anni da quando è morto Stefano Cucchi. Ancora non c'è la parola definitiva della giustizia intorno ai responsabili. Nove anni durante i quali la lotta per la verità è stata dura. Un film - *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini - ne racconta in modo delicato la storia.

Il prossimo 12 settembre sarà nelle sale cinematografiche italiane prodotto dalla Lucky Red e da Netflix. Senza la determinazione, la forza morale, la passione civile, l'amore per suo fratello, il senso dello Stato di Ilaria Cucchi probabilmente staremmo ora a raccontare una delle tante archiviazioni per fatti di violenza istituzionale. Invece il processo, seppur a tanta distanza dai fatti, ha ripreso a camminare.

La Procura di Roma ha messo il Tri-



bunale finalmente nelle condizioni di giudicare i possibili responsabili di quella morte atroce.

Dunque tutto l'odio social e machista contro Ilaria Cucchi, accusata di lucrare sulla pelle del fratello, è in realtà odio contro la giustizia e la ricerca della verità, a cui Ilaria, insieme al suo avvocato e ai suoi genitori, ha dedicato la propria vita. Ben poteva lei restare in silenzio, accettare il quieto vivere, non molestare le istituzioni. Ma chi crede nella legalità, intesa come legittimità costituzionale, non può che affidarsi con tutti i mezzi possibili alla giustizia affinché verità storica e verità processuale quanto meno si avvicinino.

Nove anni sono un'eternità. I tempi della giustizia per fatti di violenza, maltrattamenti, tortura sono di solito purtroppo molto ma molto lunghi. Non è facile rompere il muro dell'omertà istituzionale, vincere il silenzio delle corporazioni. Ilaria Cucchi ci ha con coraggio sempre messo la faccia. Non abbiamo la controprova, ma possiamo per esperienza affermare, che se non lo avesse fatto ora staremmo a raccontare un'altra storia giudiziaria.

Gettare fango sulle persone è un gioco al massacro di moda in questi tempi tragici. Noi tutti dobbiamo a Ilaria Cucchi qualcosa e abbiamo il dovere di farle schermo.

L'Italia è un paese che attraverso film

importanti ha raccontato pezzi della propria storia al mondo. Si pensi nel tempo a *Mani sulla città* di Francesco Rosi, *Buongiorno notte* di Marco Bellocchio, *Diaz* di Daniele Vicari, *Gomorra* di Matteo Garrone. In questo solco si inserisce il film di Alessio Cremonini che speriamo abbia ampia diffusione.

Nelle forze di Polizia ci sono tante professionalità di cui andare fieri. Per questo è importante che vi sia solidarietà pubblica e istituzionale ai familiari delle vittime di violenza e tortura.

Immaginiamo che il ministro Salvini non vedrà il film. Non sappiamo se lo vedranno tutti quei parlamentari, ministri e sottosegretari del Movimento 5 Stelle che si erano impegnati per l'introduzione del delitto di tortura nel codice penale.

Sarebbe importante però che, quanto meno, pubblicamente difendessero chi, come Ilaria Cucchi, è sotto attacco social perché lotta per la giustizia.

ARCIREPORT si rinnova

Arcireport nasce nel 2003, per volontà dell'allora presidente nazionale Tom Benetollo. La sua idea era quella di farne uno strumento periodico di informazione sulle attività nazionali e territoriali dell'Arci, selezionandone alcune particolarmente significative in ogni numero. Alle pagine dedicate alle iniziative, si alternavano riflessioni e commenti, per lo più di nostri dirigenti, sugli eventi politici e sociali più significativi.

Nel tempo si è cercato di conservare questa impostazione, aumentando la foliazione, che all'inizio era molto ridotta, e avvalendosi anche di interventi esterni. La grafica del Pdf è stata rinnovata nel 2013.

Da tre anni viene inviato come newsletter via mail e gli articoli sono pubblicati anche sul sito.

A 15 anni dalla sua nascita, ci pare giusto verificarne l'utilità, raccogliendo suggerimenti, critiche e proposte.

Stiamo quindi predisponendo un questionario, le cui risposte ci aiuteranno a decidere se e con che modalità continuare la produzione di *Arcireport*.

arci report n. 25 | 7 settembre 2018

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



OGNI GIORNO **FORMAZIONE**, **INCONTRI**, **LABORATORI**, **CUCINA** E **MUSICA!**

TRA GLI OSPITI DI QUESTA EDIZIONE:

BESTIERARE + DJ AMARO

PAOLO BENVIGNÙ + MOTTA + RANCORE + ZEN CIRCUS



mia-arci.it

MEETING INTERNAZIONALE ANTIRAZZISTA

12-15 SETTEMBRE
PARCO DELLA CECINELLA
CECINA MARE

XXIV EDIZIONE

con il Contributo
e il Patrocinio di

